

EX ORTO CRIVELLI, ORA PIAZZA E. FRUET

Breve scheda storica a cura di Giuliana Campestrin - archivio storico comunale

Il 16 maggio 1837, all'età di 64 anni, moriva a Pergine Carolina de Cerra, patrizia tirolese e cittadina di Trento, figlia di Antonio de Cerra, il quale aveva sposato Francesca Dal Monte, già vedova del vicario minerale di Pergine Giovanni Battista de Gentili e madre dei gemelli Giuseppe Maria e Marianna de Gentili. Il 4 novembre 1773 Marianna convolò a nozze in Gardolo con Antonio Crivelli, console di Trento, da cui discesero i figli Gasparo, alto funzionario dell'amministrazione cittadina di Trento, e lo sfortunato Giovanni Battista che terminerà i suoi giorni nell'Ospedale di San Servolo nella Laguna di Venezia.

Alla sua morte, la nobile Carolina de Cerra lasciava una consistente eredità in crediti, preziosi, privilegi e immobili del valore netto di oltre 19.764 fiorini di Vienna. Eredi designati il fratellastro Giuseppe Maria de Gentili, il nipote Gasparo Crivelli, figlio della sorellastra Marianna de Gentili, già defunta nel 1832, e i pronipoti Giovanni Battista, Vittoria ed Elisabetta, figli del fu Giovanni Battista Crivelli. L'asse ereditario comprendeva, oltre a numerosi campi, prati e boschi, la tenuta di Maso San Pietro, nonché due case nella borgata di Pergine, site rispettivamente ai civici 61 e 147, denominate casa dominicale (attuale palazzo Cerra) e casa rustica con annesso orto della misura di uno staio e mezzo (= mq 1268,5 circa), confinante con la contrada pubblica, il Monte Santo di Pietà nella casa comunale, la contrada Crivelli e Francesco Giongo, erede degli Alberti. L'I.r. Tribunale di I istanza di Trento aggiudicò a Giuseppe Maria de Gentili la casa rustica con le sue pertinenze del valore di 2.400 fiorini, il Maso San Pietro e alcuni altri fondi, pari alla metà della massa ereditaria complessiva. L'altra metà, comprendente la casa dominicale del valore di 4.800 fiorini, fu assegnata e spartita tra gli altri coeredi.

L'11 dicembre 1851 moriva a Pergine Giuseppe Maria de Gentili, privo di figli. Per disposizione testamentaria tutta la sua ingente facoltà, compresa la casa rustica con orto annesso, fu ereditata da sua moglie Amalia Baroni Cavalcabò. La stessa, nel 1853, vendette a Brigida Leporini, vedova del fu Giuseppe Torgler, la casa rustica ex Cerra con cortile, conservando invece l'orto e i diritti di passo per accedervi. Con atto del 15 luglio 1857, in vista del matrimonio del nipote Francesco Crivelli con Maria Maffei di Revò, Amalia trasferiva in proprietà allo stesso, in cambio di un vitalizio, gran parte degli immobili della massa Gentili, tra cui l'orto ex Cerra, del valore di 300 fiorini, confinante con la casa acquistata dalla vedova Torgler.

Attraverso il nonno Francesco e il padre Francesco Scipione detto Franco, l'orto, sempre coltivato a uso familiare, pervenne in eredità al conte Guido (1926-2009), ultimo esponente del nobile casato dei Crivelli, il quale nel 1972 lo cedette al Comune di Pergine Valsugana per il prezzo di lire 13.162.000. La compravendita fu formalizzata con delibera consiliare 31 luglio 1972, n. 69, mentre con delibera consiliare 2 agosto 1972, n. 83 furono approvati i lavori di sistemazione dell'area a pubblica piazza.